



## GENOVA 20 GENNAIO

Non potendovi parlare di mascherate, perchè proibite dalla questura che veglia alla nostra sicurezza, m'è giuoco forza parlarvi di politica. Non vi rammaricate però se nei primordii del Carnevale, anzichè di mascherate e baccanali, Arlecchino è costretto a darvi la solita pietanza politica. Mutato il nome, il soggetto rimane lo stesso.

E per cominciar dall'interno, che altro se non un asino mascherato da ministro, vi presentala non data definizione dei corpi morali, per parte del sig. Galvagno, il quale per ben quattro volte differentemente li definì, senza mai cogliere il segno?

Eppure si tratta che i corpi morali dovrebbero pagare una tassa, secondo un certo progetto ministeriale assoggettato alla sanzione dei Deputati.... Ora come far pagare ai corpi morali la tassa predetta, se il Ministero che li vuole far pagare non li sa definire? — Ecco pertanto un primo quadro carnevalesco.... una mascherata perfetta, di cui tutto lo Stato paga le spese. E pazienza restasse là la mania degli spropositi incarnata nella colonna del nostro Governo, come dice d'Azeglio! Ma la fonte inesauribile dà sempre nuove prove di sua abilità.... il tempo ve ne farà sapere delle belle. Più si campa, più se ne vedono, se ne sentono, e se ne pagano.

V'era un'interpellanza del Deputato Brofferio al Mi-

nistro Siccardi per l'affare dei magistrati giudiziari da rimuoversi, essendo per spirare il termine a ciò prescritto dallo Statuto.... ma che volete? la natura ha impedito che si entrasse un po' su quest'argomento che importa nientemeno che la conferma o la cacciata di tanti *somari* e tante volte nemmeno *onesti*, mascherati da giudici, onde s'avvera in qualche distretto giudiziario del nostro Stato il detto proverbiale: *chi ha da aver va carcerato*. Si la natura non ha voluto, perchè ha fatto sì che il Ministro Siccardi fosse indisposto, e la *destra* onnipotente ha coadiuvato la natura, anzi è andata più in là di essa, aggiornando la interpellanza fino a quel cotal giorno in cui si discuterà il bilancio del ministero di *grazia e giustizia*. I barbogi dei nostri vecchi dicevano: quel che puoi far oggi, non aspettare a farlo domani; ma i nostri deputati invece (parlo dei sedenti *ad dexteram*) professano il principio contrario. D'ogni suo atto, d'ogni suo gesto domanda permesso al Ministero... fa proprio come la *chiocciola*, di cui dice il poeta:

*Non fa l'audace,  
Ma frigge e tace:  
Viva la chiocciola!  
Bestia di pace.*

Però se ben addentro si considera questa faccenda, v'è — a mio parere — un certo che d'umanitario, di caritatevole, di fratellale. Se quella interpellanza avesse avuto luogo, chi sa a quanti magistrati si sarebbero turbati i sonni, sconvolte le digestioni, alterati

i precordii! — Così questa dilazione serve a procurare ad essi quanto possa occorrere per rimediare a qualche fallo.... c'intendiamo!.... e lascia goder loro in pace questi quattro giorni di carnevale.... Eh! via, io li scuso i signori *ad dexteram*... si sono rammentati del precetto evangelico: *Siate misericordiosi, ed a voi pure sarà usata misericordia*. Bravi, bravi.... se son ghiocciolate, sono pur anco buoni cristiani.... bravi.... bravissimi! la nazione sa apprezzare i loro meriti, e li ricompenserà.

Si è pure ciarlato, sino alla nausea sui beni del clero.... ma — preti non v'allarmate! — nulla di sinistro per voi si è concluso.... anzi vi sono stati di quelli, che hanno sostenuto esser meglio che voi continuate ad essere possidenti, di quello che salariati dello Stato.... — Eppure chi ha detto ciò non è punto vostro amico, ma questa volta dormiva forse il galantuomo, e Orazio ci avverte che qualche volta dormiva, e dormendo diceva coglionerie, anche il grande Omero. Speriamo che tal sonno non si ripeta e tiriamo innanzi.

Passando dall'interno all'estero, la musica non varia per la differenza dei maestri. In Francia si prosegue coi calori dell'assemblea ancora irritata da una parte, e la tranquilla comodità di far a modo suo per parte del Presidente ogni dì più sicuro di poterne fare delle più grosse.... se non che piano, piano.... c'è una cosa soltanto che può impedirlo.... ed è la unione di tutti coloro fra i rappresentanti del popolo che vogliono il mantenimento della repubblica.... a meno che questa unione non sia come le solite. L'anima di essa è il sig. Emilio di Girardin, quel camaleonte politico, che ha scritto per tutt'i partiti, che ha passato per tutte le gradazioni, e che ha regalato alla Francia il nepote di suo Zio il grande per presidente — questa sola è la pecca di tale unione del palazzo *Lemardelay*. Ma per chi crede alle conversioni, ciò non è nulla. — Dunque, riprendendo il filo, si vede da queste ruzze da questi sconcerti, da queste escandescenze, che da una parte si vuol rompere, e dall'altra si vuol tenere. La pubblicazione dei processi verbali delle sedute della commissione di permanenza svelerà le trame del nipote per mettersi sulla *testina* la corona di suo zio; l'Eliseo per sua parte, punto da tale pubblicità, metterà in chiaro tutte le manovre dei realisti per ricondurre in trono o il caro conte di Chambord o dar l'onore della reggenza a Madama d'Orléans.

L'una e l'altra di queste nere e traditrici trame erano coperte dalle parole *ordine, legalità, pace, amore del popolo, onore della Nazione*. — questa mascherata, lettori, non vi par bella quanto un'altra che mai siast vista o immaginata al mondo?

Lettori e leggatrici... diamoci pace del veto delle mascherate per noi poveri diavoli.... Nei tempi in cui siamo il privilegio delle mascherate lo hanno rivendicato a sè Lon Signori!!

#### UN PERCHÈ

Dante Alighieri nel canto XVI del Purgatorio, domanda (parmi) a Marco il Lombardo la cagione che ha fatto reo il mondo. L'interrogato comincia dallo stabilire che la scienza del bene e del male, necessaria alla moralità delle azioni umane, non manca

*Lume v'è dato a bene ed a malizia*

e segue recando in mezzo le abitudini sensuali e lo

scandalo che danno alle pecore i pastori. È una gran brutta cosa lo scandalo dei superiori! — I figliuoli guardano ai padri — le cameriere alle padrone — i segretarii al presidente, e via via.

Così dice la *Pulce* — con cui ho fatto di recente conoscenza — di più quello spiritoso animaletto convalidar vorrebbe quel suo *perché* con questo aforismo latino.

*Regis ad exemplum totus componitur orbis,*  
che in italiano vuol dire

*Sull'esempio dei Re feggiasi il mondo.*

Arlecchino convenendo perfettamente sullo scandalo dato dai pastori — ricordatevi di Mons. Artico — alle loro spirituali pecorelle; dei padri ai loro figli; delle padrone alle loro cameriere; non può colla *Pulce* accordarsi circa all'aforismo. Per esempio dire che Napoli — ossia tutt'i sudditi napoletani — si foggiano sull'esempio del loro Re, sarebbe lo stesso il dire che tutti gli abitanti dell'estremità deliziosa del tacco di questo classico *Sivale* detto Italia, convenissero nella giustizia dello sprigiuro, delle bombe, delle stragi e delle confische nello scopo di asservire ed emunger tutti, per rendere ognor più grasso e prepotente quel Nerone dei tempi nostri. È falso quell'aforismo pei poveri Romani, che vorrebbero imitar piuttosto il Diavolo — scusate il termine usato qui per metafora — che il loro prete-re da essi cordialmente abborrito. È falso pei Toscani — poveri imbecilli!! — che fidandosi del venale Guerrazzi, cospiraron tutti al richiamo del legittimo *papà-vero*, sperandone il sonnifero regime degli anni precedenti, ed ora da lui venduti al bastone ed agli stupri del sozzo croato. È falso pei Lombardo-Veneti, che vorrebbero far tutt'altro che pagare *volontariamente* — per forza — l'enorme prestito non garantito alla fallita casa del mercante dei popoli *Peppe d'Asburgo e C.* — Oh! no per Dio! se sull'esempio dei Re si foggia il mondo turco, dove addenta la nostra amica *Pulce*, non vi si foggia un corno il nostro *mondo italiano*, che abborrisce dalla impostagli tirannia e la bestemmia e la impreca con tutto il fiato dei suoi polmoni. Sappia la *Pulce* — e ciò la conforti nell'esilio a cui fu condannata per le morsicature da essa avventate alle natiche auguste — che nella nostra sventurata sì, ma sempre generosa Italia, il popolo non ha punto smania di foggarsi sull'esempio dei suoi Caligola stupidamente crudeli, ma che mira con tutte le forze della sua vita fatale ed imperitura, per quanto da tutte parti attentata, a rinascere — fenice novella — informata sull'esempio di Gesù di Nazareth, che primo predicò agli uomini LA LIBERTÀ, e morì, confessando la sua dottrina e compiendo la sua redentrice missione, su d'un patibolo eretogli dai *principi dei preti*, sempre funesti all'umanità in tutte le religioni del mondo.

### MONTALEMBERT A ROMA

(Cont. vedi il numero 18)

Mont. Io son Montalembert.  
Nard. Caro Prence — Senatore (piano a Odes.)  
Vi consiglio, vi rammento  
D'ordinar per vostro onore  
La medaglia in monumento...  
Odes. Provvide il Secretario.  
Sarz. Il conio eccolo quà.



**IL RE BOMBA CHE EDUCA SUO FIGLIO**

Odes. Il conio!... (*interdetto*)  
 Sarz. È perfettissimo.  
 Nard. Proprio una rarità!  
 Sarz. L'onore del Municipio  
 Spettava a noi, si sa,  
 (Principe, via, calmatevi,  
 L'onore è salvo già...)

SCENA III.

I membri del Municipio, Galli M. di finanza, varj  
 accademici Tiberini ed Arcadici

Coro Signor, dell'ordine (1)  
 Campione invitto,  
 Eroe prototipo  
 Del divin dritto,  
 Che come Lazzaro,  
 Ch'era crepato  
 Hai per miracolo  
 Resuscitato.  
 Tu tuoni e fulmini.  
 Dall'assemblea  
 Contro lo spirito  
 Contro l'idea.  
 O de' Cattolici  
 Speranza e amore,  
 Del jus canonico  
 Prence — Oratore.

Odes. Eccelsi Senatori:  
 Del Senato e del Popolo Romano,  
 Voi d'Arcadia e del Tevere pastori  
 Che in monte, in colle e in piano  
 Le chiavi d'or cantate e il Vaticano,  
 E il sommo Pio Datore (a)  
 Della prosperità rinovellata,  
 Udite... il Ciel ne ha mostro  
 Come la gloria dell'età passata  
 Ha vinto il secol nostro,  
 Se al nome d'Oudinot, di Rostolan  
 Aggiunto ancor mirate con orgoglio  
 Quel di Montalembert sul Campidoglio!  
 (Continua)

BIBLIOTECA IN VENDITA.

Politica austro-sonderbundista-repubblicano-piemontese sempre fruttifera di denaro — Discorsi del Sig. Bianchi-Giovini direttore dell'Opinione.

L'arte di far pagar sempre e far sempre rimanere in debito — Libri due redatti con ogni cura dal Municipio di Genova.

Della strategia — Capitolo unico redatto in cinque ore dal Generale Comandante in capo alla battaglia di Novara.  
 (Continua)

Si dice

che la vera causa della destituzione del Generale Changarnier, sieno state alcune lettere *passionatissime* di Madama la Duchessa d'Orleans sorpresegli indosso. Immaginatevi la gelosia della preferenza di questa — non credo brutta — pretendente nel cuore del microscopico napoleoncino *senza moglie*, ed aspirante a legittimare in qualunque modo la sua incoronazione!!!

(1) Signor di Genova.

(a) Epigrafe posta sul bel mezzo della girandola di Castel Sant'Angelo dopo il ritorno di Pio IX da Gaeta!..

Si dice

che il Conte-papa-re abbia deciso di perdonare — divina ispirazione — a tutt' i compromessi politici giunti all'età di 90 anni, acciò non debbano star lontani in quella fresca età dalle loro legittime spose.

Si dice

che nella Cocincina e nel Tonchino sieno nate varie riforme fra i missionari del papa di Roma, della papessa d'Inghilterra, e del papa di Russia. L'origine della disputa fu la verità del proprio papa da ciascun missionario sostenuta. I poveri Cocincinesi e Tonkinesi n'ebbero sempre più il cervello imbrogliato. — Oh! se potesse recarsi a Roma!!! che conversioni precipitose!!!

Si dice

che il Ministro Galvagno partirà imballato in un barile per la esposizione di Londra, dove primeggerà nella classe di colonne granitiche di prima durezza in serviziale dei governi. Tale scoperta nel nostro ministero dell'interno, la dobbiamo tutta al poetico-musico-pittorico-militare-politico genio del sig. D'Azeglio.

NOTIZIE

SPEZIA — Le ultime scene elettorali di questo paese in cui figurarono marchesi, che si partirono a beccate dalla capitale per assistervi coi raggiri, le promesse di vantaggi, guadagni e cose simili; scene condite per soprammercato di libelli editi dal partito sedicente *ordine e moderazione*, e avvalorate dalle novre telegrafiche, sono le conseguenze del falso sistema protezionista in cui viviamo a dispetto dello Statuto.

TOSCANA — I moderatissimi e costituzionalissimi giornali lo Statuto e il Costituzionale furono sospesi per ordine del ministero. Ecco il premio che agli autori dell'ordine danno i custodi dell'ordine. Arlecchino ride.

FRANCIA — Il relatore della commissione incaricata di provvedere alle attuali circostanze del paese, lesse un ordine del giorno motivato, in cui sono espressi solenne biasimo al Governo dell'Eliseo, e un attestato di fiducia al Gen. Changarnier — Arlecchino crede che anche questa tragica smargiassata vada a finire nel riso delle spiritosità in uua commediola da ridere.

BOEMIA — Ultimamente vennero condannati per reati meno che legali 47 individui di cui 24 giovani studenti a 10 e 15 anni di carcere duro. Ecco come agisce l'angelo tutelare dell'ordine sociale, l'imperatore apostolico!!!

SCHLESWIG HOLSTEIN — Il sacrificio è compiuto. La luogotenenza cedette i suoi poteri agli arbitri posti a quelle generose popolazioni dalla Russia e dall'Austria per organo della Dieta di Francoforte, che l'impudenza di chiamarsi nazionale, mentre non è che un aggregato di commissari di Lor Signori.

L'ARLECCHINO esce al lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana — Prezzo d'associazione per l'anno: un trimestre L. 4 e 50 C. — Gli abbonamenti si faranno presso tutti gli Uffici Postali, e direttamente all'Ufficio dell'ARLECCHINO, Piazza Grillo Cattaneo N. 1204.

Si ricevono associazioni mensili:

In GENOVA alla tipografia Moretti a L. UNA.

— TORINO da Piero Demaria libraio contrada Dora-grossa.

— ALESSANDRIA alle Librerie Moretti, e nelle altre Città dello Stato presso i principali Librai.

I pagamenti si faranno anticipati. —

GIUSEPPE PAVESI Gerente.

TIPOGRAFIA MORETTI.